

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 26 AGOSTO 2014

La Seduta inizia alle ore 18.12.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Presenti __. Assenti __.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio comunale.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Approvazione Regolamento IUC – Componente IMU (Imposta Municipale Propria) – Adeguamento”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Procediamo all'esame del primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Approvazione del Regolamento IUC – Componente IMU (Imposta Municipale Propria) – Adeguamento”, che viene illustrato dall'Assessore al bilancio, Cinzia Venezia.

VENEZIA – Assessore

Prima di introdurre le varie approvazioni al Regolamento IUC, desidero fare un appunto. Sono state apportate correzioni di tipo formale sulle delibere, per cui ritengo sia opportuno procedere subito ad una loro breve illustrazione. Tali modifiche, naturalmente, sono state riferite al Revisore dei conti.

Per quanto riguarda la componente IMU, sono state stabilite le varie tariffe, che adesso passerò a elencare, ed è stata apportata la modifica relativa all'adeguamento al Regolamento relativamente all'esenzione sulla prima casa.

Ebbene, all'articolo 7 viene aggiunto il comma 3. Esso riguarda la riduzione per i terreni agricoli. Ne do lettura: «In attesa di una nuova regolamentazione nazionale, i terreni agricoli presenti sul territorio comunale non sono soggetti all'imposta, in quanto Capena è classificato come Comune montano».

All'articolo 10 (Assimilazione) vengono eliminati i commi 2 e 3 e viene rinumerato il comma 2, che viene riscritto nel modo seguente: «Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale. L'agevolazione è applicata limitatamente alla quota di rendita risultante in Catasto non eccedente il valore di euro 500. In caso di un'unità immobiliare, la predetta agevolazione può essere applicata a una sola unità immobiliare. I soggetti che intendono concedere in comodato d'uso un proprio immobile devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo dalla data in cui sono intervenute le variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta».

All'articolo 11, comma 1, vengono introdotte le lettere i), l) e m). La lettera i) riguarda i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30/12/1993, n. 557, convertito dalla legge 26/02/1994, n. 133. La lettera l) riguarda i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. La lettera m) riguarda gli immobili destinati alla ricerca scientifica, presentando apposita dichiarazione sul modello ministeriale attestante il possesso dei requisiti e gli identificativi catastali dell'immobile al quale il beneficio si applica.

Questo è per quanto riguarda la delibera relativa all'approvazione del Regolamento IUC.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi su questo punto a seguito dell'esposizione dell'Assessore? Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Vorrei conoscere la ragione per cui è stato eliminato il parametro dei 15.000 euro di ISEE rispetto alla possibilità di concedere un immobile in comodato d'uso gratuito.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore.

VENEZIA – Assessore

È stato eliminato per una questione di interpretazione: o si utilizzava un parametro o si utilizzava l'altro. Ebbene, è stato deciso di utilizzare il parametro dei 500 euro di valore catastale.

L'interpretazione non era chiara, per cui onde evitare problematiche si è deciso di utilizzare questo parametro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Bene, procediamo alla votazione allora.

Pongo in votazione il punto n. 1) all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Approvazione Regolamento IUC – Componente IMU (Imposta Municipale Propria) – Adeguamento.”.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Rammento che le delibere che oggi ci accingiamo ad approvare, dal punto n. 1) al punto n. 6), fanno parte di un pacchetto legato alla formazione del bilancio, quindi sono tra di esse interconnesse, fanno parte tutte dello IUC, che doveva essere un'imposta unica comunale, che poi in realtà imposta unica non è dal momento che è composta da tre tipi diversi di tassazione, IMU, TASI e TARI. Questo aspetto lascia trasparire la scarsa uniformità di vedute da parte del Governo nazionale, che ogni tanto modifica i parametri e impone ai Comuni di correre dietro e avere il fiato grosso nel predisporre le delibere.

Punto n. 2 all’o.d.g.: “Approvazione Regolamento IUC – Componente TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili)”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il secondo punto all’ordine del giorno, avente ad oggetto “Approvazione Regolamento IUC – Componente TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili)”, riguarda un Regolamento che dovremmo approvare *ex novo* in quanto ad oggi non vigente.

Le piccole modifiche apportate al Regolamento, che adesso l’Assessore ci illustrerà, molto probabilmente sono legate ad una serie di valutazioni formulate dal Revisore dei conti, però sono non formali e non sostanziali. Si tratta più che altro di una migliore formulazione.

Do la parola all’Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Mi preme innanzitutto sottolineare che occorre apportare una modifica al quinto capoverso: laddove è scritto “comma 602” bisogna modificare scrivendo “comma 682, lettera b”).

Adesso, per quanto riguarda la componente TASI, come diceva poc’anzi il Presidente del Consiglio, occorre approvare un Regolamento *ex novo*. Rammento che la TASI è la tassa che riguarda il Tributo sui Servizi Indivisibili ed è collegata direttamente all’IMU.

Evito di leggervi l’intero testo del Regolamento e mi limito a sottolineare che fondamentalmente sono state determinante le tariffe che erano mancanti.

Ad ogni modo, se avete domande da porre, sono a vostra completa disposizione. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Ho esaminato il testo in oggetto e mi è sorto un dubbio: secondo quale principio il Comune di Capena ha determinato le percentuali del 30 e del 70 per cento? Lo chiedo anche perché altri Comuni hanno stabilito altre cose. Siamo a pagina 3, articolo 4.

C’è, inoltre, un passaggio che francamente ho dovuto approfondire molto per riuscire a capire. Ho fatto tutte le prove possibili. Il principio è giusto, però forse andrebbe reso meglio in italiano. Siamo a pagina 4, articolo 5, comma 3. Ne do lettura: «Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, si considera abitazione principale per il nucleo familiare un solo immobile».

Ora, mi sono posto la seguente questione. Il nucleo familiare è quello composto da persone che risiedono in una stessa abitazione. Ebbene, se una di quelle persone lascia quella abitazione e prende la residenza altrove, perché per questa persona non è quella la prima casa ma sempre quell’altra? È molto contorto. Alla fine ragionandoci ci si arriva, però resta complicato capire una cosa del genere.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

No. Prendiamo, ad esempio, moglie e marito in regime di separazione dei beni. Il marito ha un appartamento intestato a lui e vi risiede, la moglie ha un altro appartamento intestato a lei e vi risiede: perché deve essere considerata prima casa solo quella dove abita il marito? Poi ragionandoci, ma ragionandoci alla lunga, ho pensato che andasse bene, ma semplicemente perché tutti i regolamenti sono scritti in questo modo. Però, all’atto pratico se ci si ragiona si scorge una stortura proprio dal punto di vista della lingua italiana.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Masci.

MASCI – Assessore

Con la vecchia ICI era possibile che due coniugi potessero avere due residenze diverse e due prime case. Con l'introduzione dell'IMU questa possibilità è stata abolita a livello nazionale. Quindi, i due coniugi devono scegliere come prima casa una delle due.

RISTICH

Ho capito, però se ad esempio la moglie cambia residenza, lei non fa più parte del nucleo familiare.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sicuramente potrà esserci d'aiuto la Responsabile dell'Ufficio Tributi. Prego, dottoressa Zuliani.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

[Intervento fuori microfono]

RISTICH

Andrebbe pure bene. Però, se io cambio residenza, non faccio più parte del nucleo familiare. Allora c'è qualcosa di sbagliato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Le condizioni per essere considerato nucleo familiare sono che due coniugi abitino sotto lo stesso tetto e abbiano una redditività cumulativa. Se due coniugi dimorano in alloggi diversi e presentano due dichiarazioni dei redditi separate non compongono più un nucleo familiare. Dico bene?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

[Intervento fuori microfono]

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi la certezza non ce l'abbiamo.

Ad ogni modo, il nostro Regolamento, così come è stato approvato, elimina il dubbio e dice: nucleo familiare...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

[Intervento fuori microfono]

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non è del tutto ben chiaro. Permane comunque una situazione di ambiguità.

Chiedo adesso all'Assessore Venezia di chiarire la questione posta dal Consigliere Ristich relativamente all'individuazione delle percentuali del 30 e del 70 per cento.

VENEZIA – Assessore

È stata una nostra scelta politica. Bisognava stabilire delle percentuali e così abbiamo fatto.

RISTICH

Quindi è stata l'Amministrazione a decidere il 30 e il 70 per cento?

VENEZIA – Assessore

Sì.

RISTICH

Okay.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sulla base di quali parametri minimi e massimi? Su quale fascia di tolleranza abbiamo lavorato?

VENEZIA – Assessore

Chiedo aiuto a Stella per indicare su quale fascia di percentuali si è lavorato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, dottoressa Zuliani.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

[Intervento fuori microfono]

SESTILI – Presidente del Consiglio

Posso anche dare risposta io, dato che ci siamo posti il problema. Qui si parla di una tassazione che riguarda i servizi indivisibili (strade, fognature, illuminazione), quindi servizi di cui usufruiscono tutti i cittadini. Adesso che lo Stato li carichi sui proprietari di immobili è già una forma di per sé non tanto, a mio avviso, legittima. Comunque, il 30 per cento sugli inquilini è perché si tratta di cittadini che usufruiscono dei servizi, mentre il restante 70 per cento se lo carica il proprietario di casa solo perché è proprietario di casa, oltre al 100 per cento dei servizi come proprietario di un'altra casa. Quindi, c'è una forma anche di illegittimità.

È il massimo – credo sia l'espressione migliore – che si potesse fare per “invitare” a contribuire secondo le norme di legge e secondo le loro possibilità tutti i cittadini. È questa la logica.

Questa è una tassa sui servizi, non sulle proprietà, però è stata ribaltata caricando gli oneri sui proprietari. Ma perché – mi chiedo – il proprietario deve pagare il 70 per cento dei servizi di cui usufruisce l'inquilino?

Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

L'articolo che stiamo andando ad approvare, che riguarda i soggetti passivi, al comma 2 riporta le seguenti parole: «Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sulla stessa, quest'ultimo e l'occupante sono titolare di un'autonoma obbligazione tributaria. In tale ipotesi l'occupante paga un versamento della TASI in misura del 30 per cento, mentre il titolare del diritto reale sull'immobile il restante quale tributo».

Poi, però, se andiamo a leggere il comma 4 sempre dello stesso articolo troviamo: «Nel caso in cui l'immobile soggetto al tributo sia locato, la tassa è dovuta solo dal locatario a decorrere dalla data di stipula e per tutta la durata del contratto». Quindi sono due...

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Va bene.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Vorrei porre il seguente quesito. Visto che la TASI è una tassa sui servizi indivisibili e dato che viene stabilito che, attraverso questa tassa, si coprono questi costi – rammento che i costi indivisibili sono indicati in pubblica sicurezza, viabilità, circolazione, illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, servizi sociali, tutela, ambiente e verde pubblico, servizi di protezione civile –, come mai i costi previsti per questi servizi sono stimati in 1.353.179,51 euro, mentre la previsione d'entrata per la TASI, già in partenza, ha una stima di 16.000 euro in meno? Insomma, si parte già con una sottostima dell'entrata. Infatti, il gettito TASI è stimato in 1.336.000 euro a fronte di una spesa di 1.353.000 euro. Ora, come mai tutti i servizi indivisibili non sono coperti? Come pensate di coprire questa differenza di entrata? Questa è la prima domanda.

Pongo una seconda questione. Il Regolamento prevede che, entro il 10 settembre, debbano essere stabilite anche delle detrazioni ed eventuali possibilità di esenzioni, ma non è stato tenuto conto di

eventuali casi di difficoltà. Infatti, non è previsto dal Regolamento nessun caso né di detrazione né di esenzione per situazioni di disagio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Per rispondere ai quesiti posti, completo l'illustrazione delle modifiche apportate al Regolamento TASI.

La prima modifica è stata apportata all'articolo 5, comma 7, dove bisogna sostituire "articolo 2, comma 3" con "articolo 1, comma 3", poiché è stato convertito in legge n. 68/2014.

La seconda modifica, invece, riguarda proprio la questione delle detrazioni. All'articolo 9, dove si parla di detrazioni, si dice che si dovrà tenere conto della capacità contributiva della famiglia attraverso l'ISEE. Ebbene, le detrazioni potranno essere effettuate attraverso il parametro ISEE.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Infatti è una modifica che è stata apportata.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Dovremmo votarla autonomamente. Si tratta di una modifica al testo del Regolamento che vi è stato consegnato.

CAMPANALE

Però nella proposta di delibera che ci avete dato questa possibilità non è contemplata. Quindi, se questa detrazione deve essere stabilita, non è oggi che si stabilisce. Lo si farà in un altro momento.

VENEZIA – Assessore

Le modifiche vengono votate già da adesso.

CAMPANALE

Ma noi non abbiamo avuto i documenti legati alla proposta di delibera e, quindi, non li abbiamo potuti esaminare. Nel Regolamento è previsto che noi dobbiamo avere i documenti per poter valutare e poter esprimere il nostro mandato elettorale. Quindi, non avendo noi avuto i documenti legati a questa variazione, non possiamo esprimere un giudizio in merito.

La detrazione non è prevista nel brogliaccio che ci avete consegnato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Si tratta di una proposta di modifica del Regolamento che nasce oggi in funzione di una considerazione del Revisore, che l'Assessore ha presentato e che, quindi, votiamo a parte.

Il Regolamento presentato dall'Amministrazione è quello che vi è stato consegnato. Questa è una modifica che anche in Consiglio comunale può essere chiaramente prospettata e deliberata. Ed è una modifica al Regolamento, su proposta dell'Assessore, sulla base delle considerazioni del Revisore dei conti, che comunque mi sembra migliori il testo del Regolamento. Questo è l'aspetto formale.

L'aspetto sostanziale è che approviamo il Regolamento e poi la modifica al Regolamento.

Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Però dovevano essere presenti agli atti gli emendamenti. Questo è un emendamento al Regolamento.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Certo, è un emendamento.

RISTICH

E questo emendamento viene presentato in Consiglio comunale?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Direttamente in Consiglio dall'Assessore.

RISTICH

Allora, invece di passarci quel foglio, sarebbe stato opportuno passare il Regolamento.

SESTILI – Presidente del Consiglio

È una esigenza emersa proprio oggi a seguito delle valutazioni del Revisore dei conti. Quindi, ne abbiamo preso atto e l'abbiamo proposta come modifica in Consiglio.

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Assessore, lei ha detto che le detrazioni verranno calcolate in base all'ISEE. Ebbene, quali sono i parametri per le detrazioni?

VENEZIA – Assessore

Parametri per ora non ce ne sono. Come dicevo prima, il comma 1 dell'articolo 9 stabilisce che la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione delle aliquote di cui al precedente articolo 8 può prevedere apposite detrazioni di imposta che tengano conto della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'ISEE.

Non sono state definite queste detrazioni. C'è la possibilità.

PELLICCIA

Quindi è discrezionale.

CAMPANALE

Scusi, Presidente, ma ancora non mi è stata data risposta circa la copertura delle spese.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Abbiamo già affrontato la questione in Conferenza dei Capigruppo, dove è stata chiesta specificatamente la motivazione e l'Ufficio ha risposto che non c'è l'obbligo della copertura totale.

Si tratta, comunque, di una cifra irrisoria, la cui copertura è garantita dalle entrate del bilancio complessivo. Però, lo ripeto, non c'è obbligo di copertura totale per la TASI. Dico bene? Perfetto.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Da Regolamento, negli atti del Consiglio occorreva inserire anche il parere della Commissione Bilancio, che manca.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

A mezzogiorno, quando sono venuto, non c'era, Segretario. Se è stata messa dopo, non lo so. Quando sono passato io non c'era.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

Quando io sono venuto – erano circa le 13 – non c’era. Sono venuto appositamente per controllarlo. Stava da qualche parte ma non lì.

Ad ogni modo faccio notare che, sulla delibera successiva per l’approvazione delle aliquote, a pagina 6 trovo scritto quanto segue: «Considerato che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione consiliare nella seduta del...», e il testo finisce lì. Ebbene, io non faccio parte della Commissione, non so quello che ha detto la Commissione. È stato modificato il Regolamento proprio per far conoscere a tutti i Consiglieri le decisioni delle Commissioni. Invece, agli atti non viene indicata la seduta di Commissione, non viene specificata la data e soprattutto non viene riportato il parere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sentiamo la dottoressa Micucci nel merito.

MICUCCI – Segretario Generale

Appena conclusa la Commissione, ho provveduto a fare le fotocopie dei verbali – possiamo chiedere anche al Presidente – e tutta la documentazione è stata inserita in cartellina. Se questa mattina non c’era, probabilmente è stato spostato in quel momento; comunque, poteva chiedermelo, come mi chiede sempre tutto, Consigliare.

Era agli atti e questa è la fotocopia. Mi dispiace per il disguido, ma le assicuro che era agli atti.

Per quanto riguarda la data della seduta di Commissione, non è stata indicata sulla proposta in quanto il testo viene redatto prima e gli Uffici non possono sapere quando si terranno le Commissioni. Quindi, vengono lasciati i puntini. Poi ovviamente verrà integrato con il verbale.

Questa volta abbiamo rispettato tutte le norme sulla Commissione, a partire dalla convocazione sul sito internet...

(Intervento fuori microfono)

MICUCCI – Segretario Generale

No, posso assicurarle che c’era.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

Assessore, visto che sta assumendo questo atteggiamento, le rammento che abbiamo stabilito da Regolamento che devono stare agli atti del Consiglio. Io, alle 13, sono passato e agli atti del Consiglio non c’erano.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Però poteva chiederli alla Segretaria.

DI MAURIZIO – Sindaco

Sono perfettamente d’accordo sul fatto che può esserci stata un’omissione, però è anche vero che tu stai sempre qui da noi, chiedi in continuazione le cose. Ti sembra logico, quindi, questo tuo intervento? Potevi rivolgerti alla Segretaria, che è stata sempre e comunque disponibile, e io posso testimoniare visto che da mattina a sera sono sempre qui.

Mi sembra – scusami la parola – un po’ provocatorio questo tuo intervento.

RISTICH

Mi scusi, Sindaco, non è provocatorio. Io non ho tirato fuori nessun problema. È stato il Presidente del Consiglio a tirar fuori il problema della Commissione. Io mi sono limitato a cogliere l’occasione per far presente quanto accaduto. Se non si fosse tirato fuori il problema, io non sarei intervenuto.

DI MAURIZIO – Sindaco

Benissimo. Comunque, chiudiamo qui la questione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Parlavo della Conferenza dei Capigruppo.

Assodato che si è trattato di uno spiacevole disguido, perché la documentazione effettivamente c'era, e come Presidente lo posso testimoniare avendola vista, direi di andare avanti. Naturalmente, anche con riferimento alla mancata specificazione della data di convocazione, cercheremo di stare un po' più attenti.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Per quanto riguarda i servizi indivisibili molti Comuni, oltre ai servizi che ho prima elencato, hanno inserito anche quello riguardante la lotta al randagismo. Sappiamo che ci sono branchi di cani nelle zone limitrofe che aggrediscono le persone, per cui vorrei chiedervi se anche voi avete previsto di coprire questo servizio con la TASI o, diversamente, le ragioni per cui non l'avete previsto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'è un capitolo di bilancio apposito per la lotta al randagismo. Siccome non vi è la necessità di copertura obbligatoria, è già prevista come spesa. Se poi qualche Comune ha inserito anche quel servizio, è una scelta loro.

Comunque, lo ripeto, c'è già un capitolo ed è abbastanza corposo.

Prima di passare alla votazione della proposta di delibera così come consegnata, dobbiamo votare l'emendamento presentato dall'Assessore all'articolo 9 relativo alle detrazioni. Si tratta di aggiungere, dopo le parole "nei seguenti casi", le seguenti: "che tengano conto della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'ISEE".

Pongo in votazione l'emendamento.

È approvato.

VENEZIA – Assessore

Bisogna apportare un'altra modifica. Al comma 2 dell'articolo 18 (Esazioni ed interessi) dobbiamo sostituire "articolo 19" con "articolo 17". Si tratta di un errore di forma.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 2) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione Regolamento IUC – Componente TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili)", così come emendato.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “Approvazione regolamento IUC – Componente TARI (Tassa sui Rifiuti)”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Per quanto riguarda la componente TARI, il Regolamento segue pedissequamente il modello TARES, distinguendo sempre fra utenze domestiche e utenze non domestiche. L'unico aspetto di rilievo è che si registra una diminuzione dei costi che, conseguentemente, comporta una diminuzione dell'imposta. Seguendo il modello TARES, dunque, rimangono le percentuali e la classificazione delle varie categorie di rifiuti.

Passo a illustrare le modifiche. Al comma 4 dell'articolo 31 del Regolamento le parole “in mancanza dell'adempimento dell'avviso di cui al precedente articolo” sono sostituite dalle seguenti: “in mancanza dell'adempimento dell'avviso di cui all'articolo 28”.

La Commissione, inoltre, ha proposto la modifica dell'articolo 16, comma 3, lettera b), che riguarda la determinazione del numero degli occupanti e la riduzione delle agevolazioni per le utenze domestiche. Ne do lettura: «I soggetti che risultano iscritti negli elenchi anagrafici del Comune e risultano residenti in una determinata unità abitativa possono non essere considerati ai fini della determinazione del numero dei componenti nel caso in cui si tratta di anziano dimorante in casa di riposo e nel caso in cui si tratta di un soggetto che svolge attività di studio o di lavoro all'estero per un periodo superiore ai sei mesi». Ebbene, si chiede di inserire la distanza minima di cento chilometri per quanto riguarda le attività di studio o di lavoro. Per cui la frase modificata risulterebbe come segue: “nel caso in cui si tratta di un soggetto che svolge attività di studio o di lavoro all'estero o comunque non inferiore ai cento chilometri”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

In Commissione, dove ero presente, si è proposto di indicare una distanza di cento chilometri; tuttavia, il Consiglio comunale può anche proporre di variarla, indicando sessanta, settanta od ottanta chilometri, se più congeniali. Insomma, i cento chilometri non sono fissi, intrattabili e indiscutibili. Si tratta di una mera indicazione.

Sarebbe comunque opportuno estendere questa agevolazione anche a chi ha la residenza in Italia, non solo per quelli residenti all'estero, e decidiamo un parametro.

Prego, Assessore.

VENEZIA – Assessore

Con riferimento all'articolo 24, comma 1, che riguarda la dilazione di pagamento e le ulteriori rateizzazioni, la Commissione propone di diminuire l'importo da 2.000 a 1.500 euro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo adesso alla discussione generale. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Desidero fare innanzitutto un piccolo appunto: forse c'è da togliere una riga al comma 3 dell'articolo 1 (pagina 3). Esso recita: «Il tributo è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili». Ebbene, i servizi comunali indivisibili sono la TASI, e noi stiamo parlando di TARI. C'è una cosa in più.

Venendo all'articolo 8, la questione diventa un pochino più complicata. L'articolo 8, che riguarda la produzione di rifiuti speciali non assimilati, al comma 1 recita come segue: «Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare la parte di superfici ove si formano in via continuativa e prevalente i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di queste ultime è fatta in maniera forfettaria». E questo mi sta bene. Se ho un negozio, ho dei rifiuti speciali, non riesco a delimitare il punto dove produco questi rifiuti, mi sta bene che sia forfettaria.

Poi però il comma 2 recita: «La riduzione di cui al comma 1 viene riconosciuta solo ai contribuenti che provvedano a indicare la superficie produttiva dei rifiuti speciali non assimilati nella dichiarazione di cui al successivo articolo 22». E l'articolo 22 tratta l'indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali non assimilati.

Allora la seconda parte dove si dice che se faccio i rifiuti speciali ho uno sgravio va in contrasto con la prima parte dove si dice che si fa in maniera forfettaria. È in maniera forfettaria se io non riesco a delimitare la zona. Ma se io la zona riesco a delimitarla non si può fare in maniera forfettaria.

Oltretutto successivamente dice: «In caso di mancata indicazione in denuncia delle superfici produttive di rifiuti speciali, la riduzione di cui al comma 1 non potrà essere fatta effetto». È un controsenso totale.

Occorre sistemare il testo proprio in lingua italiana.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Invito la dottoressa Zuliani a spiegarci le motivazioni per cui il testo è stato scritto in questo modo.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Ristich, si presuppone da parte del contribuente la presentazione comunque di una denuncia per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, speciali e non speciali. Se questi non è in grado di individuare la superficie delimitata dove si producono rifiuti speciali, va da sé che comunque è presupposta la denuncia della totale superficie nella quale il contribuente produce rifiuti speciali. Sarà tutta la metratura completa. Poiché non è in grado di delimitarla, l'Ufficio potrà applicare in determinate categorie una riduzione specifica.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Non è un controsenso, perché in realtà la superficie produttiva di rifiuti speciali in quel caso è tutta. Quindi dovrà dichiarare tutto.

RISTICH

L'articolo 22 parla di mancata indicazione dell'eventuale parte della superficie...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Non c'è scritto "parte". Dice: "In caso di mancata indicazione in denuncia delle superfici produttive di rifiuti speciali".

RISTICH

Ma ci sono alcune categorie che hanno proprio una stanza apposita...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Okay. Se ce l'ha delimitata va bene.

RISTICH

Ma, allora, all'articolo 22, lettera e), è giusto specificare che la superficie deve essere delimitata. Poi, però, al comma 2 dice che la riduzione di cui al comma 1 viene riconosciuta solo se si opera la delimitazione. Bene, ma se ti dico che la delimito, perché tu me lo devi fare in percentuale?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Ma infatti non è così. Se si delimita la superficie...

RISTICH

Ma qui sopra è scritto così.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Mi scusi, se la delimiti è definita, se non è definita c'è la percentuale...

RISTICH

Ma qui sopra è scritto così. «La riduzione al comma 1 viene riconosciuta solo ai contribuenti che provvedono a indicare la superficie produttiva [...] nella dichiarazione di cui al successivo articolo 22. In caso di mancata indicazione in denuncia delle superfici produttive dei rifiuti la riduzione al comma 1 [...]». Insomma, io te lo devo dire perché sono obbligato a dirtelo, però in ogni caso me lo fate in percentuale?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Dichiarando nella denuncia l'intera superficie, si deve notificare che quelle superfici sono produttrici di rifiuti speciali. Si è obbligati comunque a fare la denuncia. Nel momento in cui si fa la denuncia, si deve dichiarare che quelle superfici, anche se non si è in grado di delimitarle, sono produttrici di rifiuti speciali. E poi si allega tutta la documentazione, altrimenti non si può applicare l'esenzione.

RISTICH

Certo, ma ci sono alcune categorie che hanno proprio una stanza a parte...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Lo delimiti a parte. E ritorniamo al discorso del comma precedente, della specifica dell'articolo 8: solo nel caso in cui vi siano obiettive difficoltà a delimitarle. Se non vi sono difficoltà a delimitarle, viene applicata l'esenzione a quelle superfici che vengono delimitate come produttrici di rifiuti speciali.

Vi faccio un esempio. La MAR ha le celle frigorifere, ecco per poter essere esenti devono essere locali non atti alla presenza umana, e a meno trenta gradi dentro le celle frigorifere non ci si può entrare, quindi va da sé che quella tipologia di superficie viene delimitata, misurata accuratamente ed esentata.

Ci sono invece attività, come i fabbri o i carrozzieri, che magari nella stessa superficie utilizzano vernici ma producono anche rifiuti normali, per cui non sono in grado di delimitare la superficie. Ecco, in quel caso viene applicata la percentuale di riduzione.

Non è facile, lo so. Non è facile neanche per noi.

RISTICH

Quindi la delimitazione si base sulla possibilità che un soggetto riesca a entrare o meno all'interno del locale.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

La specifica della normativa e le sentenze vanno in quella direzione. Nella produzione di rifiuti speciali, i locali da esentare sono quelli che non sono atti alla presenza umana.

RISTICH

È un po' controverso. A questo punto bisognava specificarlo nel Regolamento.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Quello è per l'esenzione. Forse ho allargato un pochino la cosa, perché quello avviene per l'esenzione. L'ho detto per fare la specifica di quando io sono in grado di delimitare una zona.

RISTICH

Lo ripeto, non si capisce.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Le porto un altro esempio. Se il carrozziere ha un locale a parte per la verniciatura, quello è esente.

Se il locale è delimitato con una porta chiusa, in quel caso può essere esentato completamente.

RISTICH

Ma in quel caso il carrozziere può entrare nel locale.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Mentre si spruzzano le vernici non credo che il carrozziere possa entrare nel locale.

RISTICH

Ma forse si spruzzano da sole le vernici?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Non sempre è fatta a mano.

RISTICH

Francamente ho posto il problema perché rimane un po' ostico. Oltretutto sopra ci sono le percentuali di abbattimento: con quale criterio l'Amministrazione ha deciso queste percentuali di abbattimento?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il criterio è stato dettato dagli Uffici e la scelta è stata accolta.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Era lo storico che ci trovavamo comunque dalla TARSU, perché la tipologia di applicazione della TARES e della TARI...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi non è stato modificato niente rispetto...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

...è la stessa. È identica.

Per la produzione dei rifiuti e per i locali che vengono dichiarati esenti la normativa è rimasta sempre la stessa. Torniamo ai presupposti del decreto n. 158/1999, che ci siamo portati dietro quando abbiamo dovuto applicare la tariffa, quando alcuni Comuni hanno applicato la TIA...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Okay. Va bene. Basta, abbiamo capito. Quindi, questo è un dato storico, un dato che si ripete dalla TARES.

Credo d'aver capito, comunque, che il Regolamento è fatto abbastanza bene in quest'ottica...

RISTICH

Era solo per capire.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se si riesce a dare la dimensione del locale dove c'è il rifiuto speciale, si tassa quella. Certo, dopo deve essere fatta la verifica d'ufficio per appurare che esistano i presupposti per dire che quella è solo quella è l'area. Negli altri casi c'è l'abbattimento rispetto alla superficie totale.

RISTICH

Era solo per capire. In verità, tutto è derivato da una serie di considerazioni sulle percentuali di abbattimento. Vi porto l'esempio del mio studio (non lo dico per portare acqua al mio mulino, attenzione). Secondo quanto qui riportato, nel mio studio ho un abbattimento del 10 per cento, nonostante nella mia stanza io produca solo rifiuti speciali. Del resto, le stanze di uno studio medico producono solo rifiuti speciali. Tutto quello che produco come rifiuto all'interno del mio studio,

dove lavoro fisicamente, è rifiuto speciale, escludendo chiaramente la sala d'aspetto, dove ci sarà un altro tipo di rifiuto. Perché, allora, lo studio medico ha il 10 per cento, mentre un carrozziere ha il 30 per cento in più, nonostante anche lui produca tutti rifiuti speciali? Quale criterio è stato seguito? Personalmente non sono riuscito a trovare una logica.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prendiamo per buono quello che ci ha detto la Responsabile. È un dato storico, per cui direi di non azzardarci nemmeno a toccarlo.

RISTICH

Va bene. Però, siccome si ero ripreso il Regolamento, ho pensato che questa potesse essere l'occasione buona per approfondire e capire il meccanismo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Cerchiamo di lavorare per fare in modo che si possa ridefinire al di là del dato storico.

RISTICH

Solo per capire perché con queste percentuali alcuni servizi sono più agevolati e altri meno. Invito solo l'Amministrazione e i tecnici a valutare la possibilità di apportare un cambiamento.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Recepriamo l'invito e demandiamo agli Uffici di effettuare una verifica un po' più dettagliata per capire meglio il meccanismo.

RISTICH

Okay. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Credo faccia bene un minimo di analisi suppletiva. Adesso il testo rimane questo, poi vediamo per il futuro.

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Rispetto alla modifica dell'articolo 16, lettera b), proporrei di aggiungere come parametro la provincia di Roma, che è meno equivocabile dei cento chilometri. Scriverei un testo formulato in questo modo: "Per i soggetti che svolgono attività di studio o di lavoro all'estero o al di fuori della provincia di Roma".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Masci.

MASCI – Assessore

Personalmente abbasserei il chilometraggio, però lo metterei. Si pensi, ad esempio, alla distanza tra Fiano Romano e Roma: non è una distanza insormontabile per non abitare a casa propria. Quindi, indicherei una distanza di una settantina di chilometri, distanze tipo Viterbo o Rieti, i Capoluoghi di Provincia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Può avanzare una proposta il Presidente? Io direi di indicare cinquanta chilometri.

La proposta di mettere come distanza i comuni al di fuori della nostra provincia può anche essere logica, ma ricordo che Capena è posizionata ai margini della provincia di Roma e dista da Rieti appena una decina di chilometri.

PELLICCIA

Ciò che propone l'Assessore Masci è corretto: prendere come riferimento i Capoluoghi di Provincia.

MASCI – Assessore

Ma la mia proposta non era quella di indicare i Capoluoghi. Io proponevo una distanza di settanta chilometri, che è più o meno la distanza media tra Capena e tutti i Capoluoghi delle Province del Lazio.

PELLICCIA

Okay.

Propongo un'altra modifica. Chiedo se si può abbassare ulteriormente, vista la situazione economica, il limite per la rateizzazione, portandolo da 1.500 a 1.000 o anche a 700 euro. Parlo dell'articolo 24, comma 1.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il totale della somma rateizzabile è 1.500 euro. Considerate anche che ci sono aziende che pagano 50.000 euro. Quindi, quello mi sembra un limite congruo rispetto ai 2.000 euro inizialmente previsti. Peraltro, si può dividere in sei rate da 200-250 euro l'una: credo sia una cosa fattibile. Se scendiamo, il Comune quando incassa?

PELLICCIA

Certamente. È assolutamente corretto. Però, bisogna anche cercare di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Credo che 1.500 euro non sia una cifra esagerata e insostenibile. Peraltro, lo ripeto, si parla di limite di rateizzazione, oltre la quale si può rateizzare. Non è una rata da 1.500 euro, bensì il limite oltre il quale si può rateizzare.

PELLICCIA

Certamente, e io chiedevo se si poteva abbassare questo limite a 1.000 euro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Credo che 1.500 euro sia una cifra congrua e idonea, anzi forse pure un pochino bassa. Poi l'Assessore ci dirà se ritiene di doverla abbassare.

VENEZIA – Assessore

Per i casi limite si potrebbe anche pensare di operare un'ulteriore riduzione. Ma in generale lascerei la somma di 1.500 euro come limite massimo.

PELLICCIA

Mi spiego. Se mi arriva una bolletta da 1.300 euro...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma il numero di rate è a discrezione degli Uffici. Lasciamo questa discrezionalità agli Uffici, più che magari abbassare il limite. Gli Uffici, in base a considerazioni anche di natura economica, valutano se dividere in sei, sette piuttosto che otto rate l'importo totale.

Lasciamo questa come indicazione, anche perché si tratta di un limite già basso di per sé.

Per quanto riguarda la questione dei chilometri, come è stato riformulato il testo? Mettiamo oltre i settanta chilometri. Bene. Si potrebbe anche aggiungere, oltre ai settanta chilometri, la residenza nei Capoluoghi di Provincia. Questo no? Va bene, lasciamo solo oltre i settanta chilometri.

Ci sono ulteriori interventi? No. Dobbiamo passare, allora, all'approvazione degli emendamenti.

Il primo emendamento, presentato all'articolo 16, comma 3, lettera b), del Regolamento, recita

come segue: «Soggetto che svolge attività di studio o di lavoro all'estero o a una distanza di settanta chilometri dal comune di residenza per un periodo superiore a sei mesi». Quindi, è un soggetto al quale viene riconosciuta la residenza.

Pongo in votazione l'emendamento.

È approvato all'unanimità.

Il secondo emendamento, presentato all'articolo 24, comma 1, recita come segue: «Per la dilazione dei pagamenti la cifra dai 2.000 euro proposti si aggiorna a 1.500». Il resto rimane uguale.

Pongo in votazione l'emendamento.

È approvato.

Pongo in votazione il punto n. 3) all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Approvazione regolamento IUC – Componente TARI (Tassa sui Rifiuti)”, così come emendato.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 4 all'o.d.g.: “Approvazione aliquote e detrazioni IUC – Componente IMU (Imposta Municipale Propria) anno 2014 – Conferma schema relativo al metodo di stima delle aree edificabili IMU anno 2014”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo adesso alle aliquote. Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Per quanto concerne la proposta relativa alle aree edificabili, vi illustro direttamente le tariffe che sono state stabilite. Abitazione principale (Categoria A1, A8, A9): 0,4 per cento sulla spettanza comunale. Le altre abitazioni (Categoria A non abitazione principale): 0,825 per cento. Gli altri fabbricati: 0,9 per cento. Le aree edificabili: 0,9 per cento. Gli immobili di Categoria D: 0,9 per cento, di cui 0,76 di spettanza statale e 0,14 di spettanza comunale.

La delibera, pertanto, dà atto a determinare le seguenti aliquote.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Dopo aver letto la proposta di delibera, che ho trovato alquanto complessa da interpretare, desidero porre alcune questioni. Innanzitutto, poiché c'è stata questa modifica del Regolamento approvato a giugno, in cui si era stabilito di concedere l'esenzione della casa data in comodato d'uso anche ai possessori di un ISEE inferiore a 15.000 euro, e ci sono stati casi di persone che sono state considerate completamente esenti dato che erano state prese in considerazione le due possibilità che offriva la legge come alternative, adesso si dà una definizione più precisa dell'applicazione dell'IMU soltanto alle rendite eccedenti il valore di 500 euro.

Ebbene, coloro che hanno calcolato l'acconto considerando l'esenzione totale dell'IMU per gli immobili concessi in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, con reddito familiare ISEE inferiore a 15.000 euro, adesso dovranno calcolare il saldo applicando l'aliquota dello 0,825 per cento prevista per le altre abitazioni Categoria A non abitazione principale, mantenendo salva l'agevolazione ulteriore prevista in acconto, senza calcolare il conguaglio.

Ora mi chiedo: qual è lo spirito di questo comma? E cosa deve fare un cittadino leggendo questo capoverso?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola alla dottoressa Zuliani.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

La risposta alla questione posta dal Consigliere Campanale la troviamo rileggendo i punti 7) e 8) del deliberato.

Il punto 7) stabilisce che sulla parte eccedente i 500 euro andrà pagata l'IMU come seconda casa, quindi l'aliquota stabilita per le altre abitazioni di Categoria A.

Proprio legato a questo, però, si è stabilito che per colui che ha richiesto l'uso gratuito applicando anche il discorso dell'ISEE inferiore a 15.000 euro e, quindi, ha considerato l'abitazione concessa in uso gratuito totalmente esente, si calcolerà il saldo applicando quell'aliquota solo sulla differenza e solo per la seconda rata, non computando il conguaglio. Questo è il senso.

In pratica, tutte le aliquote decorrono dall'1 gennaio dell'anno in cui vengono approvate. In realtà, questa è un'agevolazione, non un'aliquota, ragion per cui è stata fatta salva l'applicazione che è stata fatta a giugno, vale a dire la volontà di considerarla totalmente esente. A colui che si è comportato in quel modo a giugno rimane fatta salva l'esenzione. Ovviamente, solamente per quest'anno. Nel calcolare il saldo, andrà a computare la differenza della rendita superiore a 500 euro e l'aliquota dello 0,825 solo per la seconda rata, quindi senza calcolare il conguaglio.

CAMPANALE

Io non ho ancora capito. Se devo calcolare la seconda rata, come faccio a prescindere dal conguaglio? L'imposta viene calcolata su tutto l'importo; poi viene rateizzata in due parti, una viene versata a giugno, l'altra con la seconda rata. Ma se uno non ha versato la prima rata a giugno, come fa a versare la seconda se non c'è il conguaglio? Deve comunque versare l'imposta totale.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

No, basta fare dei calcoli precisi.

Se si compie il calcolo in automatico, è normale che esso computa il conguaglio per tutto l'anno, perché le condizioni sono quelle. Ma in realtà lo si fa solo per la seconda rata.

CAMPANALE

Questo vuol dire che l'aliquota applicata non è l'0,825 per cento ma lo 0,41250?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Sì. Se la vuole mettere su questo piano, sì.

MASCI – Assessore

Più che sull'aliquota è che vale per sei mesi.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Certo, vale per sei mesi. In realtà, è lo 0,825 per sei mesi, non lo 0,41250 per tutto l'anno.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Certo, matematicamente più o meno porta allo stesso risultato.

CAMPANALE

Quindi è stata applicata una semi-esenzione, un'esenzione per sei mesi...

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

È stata fatta salva l'intenzione amministrativa di giugno, evitando di dare al cittadino l'illusione che fosse esente, per poi farglielo calcolare a dicembre per intero. In realtà, è stato aggiornato e rideterminato, però vale solamente per la seconda rata.

CAMPANALE

Sì, ma l'imposta si calcola su base annuale.

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE

È una modalità di esenzione originale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunque è tutto riportato nel deliberato. Quindi, nei primi sei mesi chi non ha pagato non paga, mentre nel secondo semestre si applicherà l'aliquota corrispondente per l'eccedenza dai 500 euro. A questo punto mi sembra chiaro.

CAMPANALE

Chi non ha pagato è stato fortunato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Desidero sostanzialmente rivolgere un invito all'Amministrazione. Viviamo un momento economico difficile e sono state aumentate tutte le percentuali dell'IMU; l'unica cosa che non è stata presa in considerazione è una rivalutazione delle aree edificabili. Già precedentemente sono stati assunti dei parametri, questo con la vecchia delibera, che sono la destinazione urbanistica, gli indici di edificabilità, i prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche, ma il problema è che sono stati adottati dei parametri al ribasso. Tutti i Comuni limitrofi hanno percentuali di valore – non parlo di IMU ma proprio di area edificabile – più alte rispetto alle nostre. Addirittura alcuni hanno percentuali pari quasi al doppio delle nostre.

È chiaro che aree edificabili significano nuove costruzioni, e adesso addirittura è stato messo nel Regolamento che le case sfitte non pagano nemmeno l'IMU. Allora, teniamo basse le aree edificabili e consentiamo a chi costruisce, qualora non venda gli appartamenti, di non pagare l'IMU: insomma, si agevola in tutto e per tutto chi deve costruire.

Invito, quindi, l'Amministrazione a rivedere le tabelle che indicano il valore delle aree edificabili, che a mio giudizio, valutando anche quelle adottate dai Comuni vicini, sono molto basse. Non so da dove vengano fuori queste cifre, però sono assolutamente basse. Dunque, o il nostro Comune vale poco, per cui come tale le nostre aree edificabili hanno un valore basso, oppure i Comuni limitrofi si sono sopravvalutati indicando valori molto più alti dei nostri.

È chiaro che, se li avessimo ritoccati, avremmo potuto conseguire maggiori entrate dalle aree edificabili e forse avremmo potuto tenere più basse le altre abitazioni e gli altri fabbricati, andando così incontro alla cittadinanza, che è quella invece più martoriata rispetto a coloro che hanno le aree edificabili.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il settore edile è certamente in crisi e il valore delle aree edificabili è una conseguenza di questa crisi. Le abitazioni sfitte sono un costo per chi le ha costruite, per l'imprenditore che ha investito anche accendendo mutui, ragion per cui ritengo sia anche giusto trovare un rimedio.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non è un incentivo. C'è la crisi, per cui le case non si vendono e non si affittano.

Le aree edificabili che ricadono sul territorio del Comune di Capena – il Piano regolatore ormai è scaduto da anni e si sta cercando, da ben cinque anni, di affidare l'incarico per predisporre uno nuovo, senza però riuscirci – sono quasi terminate. L'unica area edificabile consistente è quella ubicata nella zona artigianale, dove però ci sono sentenze che hanno determinato un parametro diverso da quello stabilito dal Comune. Pertanto, entrare nel merito di quelle sentenze e ritoccare quell'area significa dare avvio a nuovi contenziosi, che non è detto che il Comune non possa riaffrontare. Tuttavia, quella è l'unica area edificabile consistente; il resto del territorio del Comune di Capena ha pochissime aree edificabili. La previsione simulata dell'introito derivante dalle aree edificabili è stata talmente bassa che aumentare dello 0,1 avrebbe prodotto un'entrata insignificante. Noi abbiamo compiuto un lavoro diverso sull'IMU. Abbiamo abolito la prima casa, abbiamo abolito la prima casa anche per i parenti in linea retta. Non abbiamo aumentato le aliquote, se non per la seconda casa dello 0,75, rispetto alla previsione degli Uffici che presumeva, invece, un aumento dell'1,5. Questo perché abbiamo lavorato sulla riduzione dei costi nell'ambito del bilancio. Cioè, queste sono le entrate del Comune, che devono essere commisurate alle uscite. Gli Uffici hanno lavorato sulle uscite e noi, entrando nel merito delle uscite, siamo riusciti ad aumentare pochissimo – per le seconde case c'è stato un aumento dello 0,75 – rispetto ad una mancanza di entrata dalle prime case. È stato svolto un lavoro piuttosto certosino e meticoloso su questo, e credo che sia un merito di questa Amministrazione.

Sulle aree edificabili, lo ripeto, si potrà porre il problema quando nascerà la nuova variante al Piano,

perché già dal momento dell'adozione significa che sono tassate. Tuttavia, oggi sono quasi del tutto inesistenti, per cui lavorare su quello avrebbe messo a disagio anche quella componente che fa parte della crisi dell'edilizia in sé.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, sono state leggermente aumentate.

RISTICH

Io parlavo del valore dell'area edificabile.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Io parlavo dei parametri di riferimento su cui applicare l'aliquota.

RISTICH

Presidente, una piccola sottigliezza: il valore di questo si vedrà poi nel bilancio di previsione. Noi non conosciamo il bilancio di previsione, per cui non sappiamo se voi avete abbattuti i costi. Lo vedremo con il bilancio di previsione.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Lo vedremo fra poco, quando andremo ad approvare la TARI. Già lì noteremo che c'è un leggero abbattimento rispetto alle tariffe dell'anno precedente, perché si è lavorato sulle uscite. Quella è una tassa rispetto alla TASI che deve essere coperta totalmente. Abbattere l'aliquota non significa prevedere altre entrate, bensì pensare di ridurre i costi, così come è stato fatto. Quindi, già da questo piccolo punto all'ordine del giorno, che non è il bilancio, si capisce che abbiamo lavorato in quel senso.

Possiamo passare alla votazione del punto? Benissimo. Pongo in votazione il punto n. 4) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione aliquote e detrazioni IUC – Componente IMU (Imposta Municipale Propria) anno 2014 – Conferma schema relativo al metodo di stima delle aree edificabili IMU anno 2014".

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata.

Scusatemi la chiosa. Capisco il voto di astensione del Consigliere Pelliccia; sotto certi aspetti è una presa di posizione. Ma non comprendo il voto contrario del Consigliere Campanale...

CAMPANALE

Il mio voto contrario è legato...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il mio era un semplice appunto. Avrebbe dovuto intervenire prima per dichiarazione di voto. Adesso non può più farlo.

CAMPANALE

Pensavo che non fosse chiaro il motivo del mio voto contrario.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sarebbe stato meglio che avesse verbalizzato la sua posizione di contrarietà in fase di dichiarazione di voto, anche perché il voto contrario presuppone che ci siano alla base degli elementi.

CAMPANALE

Posso chiarirli allora?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma ormai abbiamo votato. Era un appunto mio.

CAMPANALE

Ma forse non si è capito. Il mio voto contrario è legato alla confusione dell'articolo e al fatto che arriva ai cittadini un'informazione estremamente confusa e contraddittoria. Prima c'è un'esenzione, poi non c'è più; poi c'è l'applicazione di un'aliquota su un residuo. Insomma, sono contraria non al senso dell'esenzione ma alle modalità.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Va bene. Comunque, avrebbe dovuto precisarlo prima.

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Approvazione aliquote IUC – Componente TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili) anno 2014"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Anche per la delibera in oggetto è stata proposta una modifica di forma. A pagina 2, dove è scritto "decreto-legge n. 88/2014", dato che il decreto-legge è decaduto per mancanza di conversione in legge, bisogna sostituirlo con il seguente: "decreto-legge n. 66/2014, articolo 4, comma 12-quater, convertito in legge n. 89/2014". Si tratta anche in questo caso di una modifica di forma.

Anche per quanto riguarda la TASI sono state stabilite le varie tariffe, che complessivamente, insieme all'IMU, non devono superare dei valori prefissati. Mi limito a elencare le tariffe: per le altre abitazioni, non compresa le abitazioni principali, lo 0,2 per cento; per i fabbricati Categoria D lo 0,1 per cento; per gli altri fabbricati lo 0,1 per cento; per i fabbricati esenti IMU lo 0,1 per cento; per le aree edificabili lo 0,1 per cento; per i fabbricati rurali lo 0,1 per cento; per le abitazioni principali Categoria A1, A8 e A9 lo 0,2 per cento; per le abitazioni principali non appartenenti alla Categoria A1, A8 e A9 e i fabbricati assimilati ad abitazione principale lo 0,25 per cento.

Le tariffe sono state stabilite attraverso un'analisi dei costi in modo tale da poterle rendere accessibili.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi su questo punto all'ordine del giorno così sinteticamente illustrato dall'Assessore? Okay, allora passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 5) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione aliquote IUC – Componente TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili) anno 2014".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 6 all'o.d.g.: “Approvazione Piano finanziario 2014 e Tariffe IUC – Componente TARI (Tassa sui Rifiuti) anno 2014”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'esame del sesto punto all'ordine del giorno.

Do la parola all'Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Anche per questa delibera è stata proposta una modifica di forma. A pagina 2, terzo capoverso, bisogna aggiungere che il decreto-legge è stato convertito in legge n. 68/2014, su specifica del DPR n. 158/1999 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”. Soltanto questa modifica.

Per quanto riguarda la TARI, grazie ad una diminuzione dei costi è stato possibile effettuare una riduzione dell'imposta rispetto all'anno passato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Tendenzialmente sul costo dell'anno precedente in bilancio di 1,9 milioni di euro è stata condotta una ricognizione, con l'effettuazione di alcuni interventi al di fuori dei pagamenti, quindi in proprio, ed è stato operato un abbattimento di circa 100.000-150.000 euro rispetto alla previsione dei costi, il che ha comportato una leggera diminuzione, che comunque rappresenta pur sempre un segnale significativo, dell'aliquota, che viene ripartita in modo indifferenziato su tutte le categorie di contribuenti.

Non è stato ritoccato neanche il metodo di partecipazione alla tassazione, che è rimasto uguale a quello adottato negli anni precedenti.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Come diceva il Presidente Sestili, in effetti c'è stata una diminuzione, ripartita un minimo, che rappresenta comunque un aspetto positivo, anche se poi all'atto pratico significa per i cittadini una diminuzione che oscilla tra uno e dieci euro. Forse è maggiore per le categorie, dove si arriva anche a trentacinque euro. Comunque, è da lodare la buona volontà dell'Amministrazione.

Mi preme, comunque, sottolineare che noi partiamo da un costo di 1,811 milioni di euro nel 2013 e scendiamo a 1,769 milioni di euro nel 2014, con le proporzioni che rimangono sempre le stesse, utenze domestiche 38,44 e utenze non domestiche 61,56, che sono quelle del 2016. Quindi, c'è fattivamente un abbattimento di 42.000, che all'atto pratico si traduce quasi esclusivamente in un abbattimento dovuto probabilmente alla vendita della RSU. E restiamo in attesa del bilancio di previsione per capire quanto riusciamo a vendere e soprattutto per capire questa benedetta raccolta porta a porta, con tutto questo dispendio economico, che cosa ci porta. In effetti dovrebbe portare maggiori introiti, ma purtroppo ancora non sappiamo il Comune di Capena su quale percentuale si è attestato. Fu detto che stavamo al 65 per cento, però non risulta da nessuna parte questa percentuale. Invito, peraltro, ancora una volta l'Amministrazione a provvedere ai controlli, dal momento che la vendita delle “materie prime” e, quindi, gli introiti del Comune di Capena dipendono dalla qualità della raccolta porta a porta. Come ho già detto tempo fa, sarebbe opportuno andare a controllare questa raccolta porta a porta. Da Regolamento era prevista l'individuazione della figura del controllore, ragion per cui invito l'Amministrazione a stringere i tempi per attivare questo controllore, dimodoché si possa controllare chi fa la raccolta porta a porta.

Per il resto va bene così. Da qualsiasi parte vengano queste diminuzioni sono sempre gradite. Forse se ne potrebbero garantire di maggiori se solo si riuscisse a ottimizzare il servizio.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altri interventi? Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

Ricollegandomi alle considerazioni espresse dal Consigliere Ristich sulla questione della raccolta differenziata, faccio presente che, leggendo il prospetto che ci è stato fornito, quindi il Piano finanziario, partendo dal DPR n. 158/1999, sarebbe stato auspicabile che venisse allegata al Piano finanziario anche la relazione, con la specifica dettagliata di tutte le sigle che vengono indicate. Infatti, il DPR richiamato detta le regole per la costituzione del Piano finanziario e, fra le altre cose, indica delle sottospecifiche ad ogni sigla, che purtroppo non vedo in questo prospetto.

Ancora, entrando nel prospetto leggo la voce “Altri Costi”. Che cosa sono questi “Altri Costi”? Io leggo: costi spazzatura e lavaggio; costi amministrativi e recupero accertamento; costi generali di gestione. Ecco, tutti questi sono specifici. Poi leggo: costi comuni diversi. Qui già bisogna andare all’interno della legge per vedere quali sono. Poi: costi di personale, che io trovo sia a sinistra che a destra, uno con il segno “+” e uno con il segno “-”, e non riesco a comprendere perché siano presenti in entrambe le tabelle. Infine, appunto, c’è la voce “AC”, che sta per “Altri Costi”, per una somma di 111.000 euro. Ebbene, vorrei mi spiegaste che cosa sono questi altri costi.

Sicuramente l’Ufficio Tributi ha preso spunto dalle linee-guida elaborate in un incontro sul federalismo fiscale sulla TARES 2013, dove si spiega come vengono elaborati i Piani economico-finanziari, e da uno studio, convenzionato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l’Unione europea, che mette a disposizione anche i programmi per l’elaborazione dei dati. Ebbene, una di queste tabelle dovrebbe essere allegata insieme alla relazione, con le varie specifiche voce per voce, in aumento o in diminuzione. Io, comunque, non vedo il raffronto tra il 2013 e il 2014. Francamente ignoro dove l’abbia preso il Consigliere Ristich, dato che non c’è nella delibera.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Io non c’ero. Poi, essendo nuovi, non abbiamo i riferimenti a cui appellarci.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

La specifica c’è?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Penso che i costi di bonifica, quelli straordinari, stiano là.

LANUTI

Sicuramente c’è, ma bisognerebbe averlo per poter prenderne visione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se hanno tirato fuori il dato, ci sarà anche la motivazione.

LANUTI

Però nella tabella che ci è stata fornita c’è un calcolo matematico che abbatta del 35 per cento il costo di raccolta e trasporto e il costo di trattamento. In pratica, fanno la somma di queste due voci, tolgono il 35 per cento e tirano fuori il costo del personale, che viene imputato sia a sinistra che a destra delle due tabelle.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Solitamente quando si parla di bilancio, quindi anche di tassazioni e di cifre, è doveroso prendere serenamente in buona fede quanto viene riportato dagli Uffici.

LANUTI

Certo, ma non avendo il riferimento al 2013, non avendo le tabelle...

RISTICH

Nel frattempo potrei rispondere in piccola parte. Il costo del personale per legge non deve essere messo nella parte variabile, ma deve essere riportato nella parte fissa. Ecco perché in una tabella sta con il segno “-“ e nell’altra con il segno “+”.

LANUTI

Il totale fa zero.

RISTICH

È uno storno.

LANUTI

Quindi si azzerà.

RISTICH

Sì. È proprio la legge che lo stabilisce.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci fidiamo di quello che hanno fatto gli Uffici? Possiamo prendere l’impegno di consegnare ai Consiglieri di minoranza la documentazione relativa ai costi?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Noi aspettiamo, tanto andiamo a cena alle 21.30.

LANUTI

Non volevo allungare la seduta di Consiglio comunale. Era solo per capire.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Diceva, Ristich, sui costi del personale?

RISTICH

In pratica, come ha detto il Collega, è giusta la differenza tra costi di raccolta, costi di smaltimento, eccetera, che vi è nel costo del personale con l’abbattimento. Però, per legge il costo del personale non può stare nella parte variabile, ma deve stare nella parte fissa. Ecco perché viene tolto dalla parte variabile e messo nella parte fissa.

Più che altro bisognerebbe vedere tutte le diverse chiamate dove risulta che rispetto al 2013 c’è stato un aumento, anche se non significativo, perché su questi grandi numeri 20.000, 8.000 o 10.000 euro fanno ridere. Però, in effetti su tutte le chiamate c’è un aumento. Dove c’è stata una diminuzione è nel costo di trattamento e di smaltimento. Lì c’è stato un abbattimento di 70.000 euro, che però viene compensato con l’aumento di tutti gli altri costi. Probabilmente c’è una diminuzione nei costi di trattamento, che sono al netto dei proventi della vendita, perché è stato venduto il materiale e sono entrati dei soldi. Tuttavia, bisognerebbe capire quanti soldi sono entrati per capire quanti soldi ritornano al Comune dalla raccolta differenziata. Del resto, questo è un fattore che indica come viene fatta la raccolta differenziata.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunque i dati li troveremo in maniera dettagliata nella documentazione che ci sta per essere consegnata.

RISTICH

Ho posto solo il problema per arrivare a capire, quando si esaminerà il bilancio di previsione, come viene fatta la raccolta. Tant’è che ho invitato l’Amministrazione a effettuare i controlli per

comprendere...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Su questo credo ci sia convergenza di vedute, perché un buon servizio abbisogna anche di un controllo piuttosto efficiente e continuo. Stiamo vedendo di creare questa figura della vigilanza ecologica, del vigile ecologico (non saprei come chiamarlo), ma c'è bisogno di un corso, di un patentino, di un minimo di abilitazione e di preparazione, da individuare all'interno del personale che abbiamo a disposizione. Sappiamo che già il personale è carente e stiamo lavorando sulla riforma della pianta organica che preveda la razionalizzazione di alcuni servizi, ma non è facile. I dipendenti sono numericamente pochi e alcuni hanno anche esigenze particolari all'interno della dotazione organica.

Il controllo rappresenta indubbiamente un elemento fondamentale e non può limitarsi soltanto ad appurare la quantità di riciclato e venduto, ma deve anche verificare la gestione, il corretto esercizio dello svolgimento delle attività, l'abbandono dei rifiuti, fenomeno che purtroppo si verifica su tutto il territorio.

Sono una serie di valutazioni che stiamo affrontando e non è facile trovare una soluzione. Qualsiasi modifica comporta sempre dei rischi, e noi siamo intenzionati ad accollarci questi rischi, però vorremmo adottare modifiche sostanziali un po' su tutto l'assetto dell'organigramma e dell'organizzazione generale del Comune. Io, avendo questa delega, ho questo peso sulle spalle e vi assicuro che non è affatto bello; comunque, cercheremo di fare qualcosa.

Credo non ci sia niente di male a dire che questa è un'osservazione attenta e giusta. Il territorio di Capena non è pulito anche rispetto ad altri territori a noi vicini. È un rammarico, è qualcosa che non ci fa piacere, comunque cercheremo di porvi rimedio. Abbiamo un po' di tempo davanti a noi, per cui vedremo di porre rimedio a tante situazioni lacunose. Questa è solo una delle tante.

Ecco finalmente la documentazione. Ebbene, Consigliere, ci sono le risposte ai quesiti che avete posto?

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

[Intervento fuori microfono]

SESTILI – Presidente del Consiglio

Direi comunque di andare avanti. Poi, se ci sono necessità di chiarimenti, l'Ufficio è a disposizione. Mi sembra difficile adesso stare a spulciare tutte le tematiche e tutti i dati.

LANUTI

Okay.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Bene. Ci sono altri interventi? No. Possiamo passare alla votazione? Perfetto.

Pongo in votazione il punto n. 6) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione Piano finanziario 2014 e Tariffe IUC – Componente TARI (Tassa sui Rifiuti) anno 2014".

È approvato. (LANUTI astenuto)

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata. (LANUTI astenuto)

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Ordine del giorno a sostegno dell’apertura di una Sezione di Liceo linguistico presso l’I.I.S. di Via Campagnanese 3 – Morlupo (RM)”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 7) all’ordine del giorno.

Il Sindaco illustra l’argomento.

DI MAURIZIO – Sindaco

Da parte dell’Istituto di Istruzione Superiore di Via Campagnanese 3, a nome del Dirigente scolastico, dottoressa Maria Rosaria Decina di Pirro, è giunta la richiesta di appoggiare la loro ipotesi di creare una Sezione di Liceo linguistico presso la loro scuola.

Precedentemente questa loro richiesta era stata bocciata dagli organi competenti. Ripresentano questa richiesta dopo aver avuto dei colloqui a livello ministeriale, formulando nuove considerazioni.

Le considerazioni da loro espresse sono legate innanzitutto alla distanza rispetto al Liceo linguistico di Monterotondo, che dista circa quindici chilometri da Capena, mentre Morlupo dista appena sette chilometri. Accanto a questo, bisogna considerare l’elevato numero di preiscrizioni di ragazzi che hanno chiesto di entrare in questo Liceo linguistico.

Ho sentito il parere, logicamente, della Preside del nostro Istituto Comprensivo Statale, la dottoressa Panzini, la quale ha espresso un parere favorevole, ritenendo che possa essere utile ridurre le percorrenze dei ragazzi dalla nostra cittadina al Liceo linguistico. A tal proposito, anche lei si associava a chiedere al Consiglio un parere positivo di appoggio a questa iniziativa.

Direi, pertanto, di mettere ai voti questo tipo di richiesta, che non è altro che un sostegno ufficiale alla scuola da poter presentare a livello ministeriale. Naturalmente, se vi sono obiezioni o chiarimenti, sono a vostra disposizione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? No. Quindi, siete tutti a sostegno della proposta di apertura di una Sezione di Liceo linguistico a Morlupo.

Pongo in votazione il punto n. 7) all’ordine del giorno, avente ad oggetto “Ordine del giorno a sostegno dell’apertura di una Sezione di Liceo linguistico presso l’I.I.S. di Via Campagnanese 3 – Morlupo (RM)”.

È approvato all’unanimità.

Pongo in votazione l’immediata esecutività dell’ordine del giorno.

È approvata all’unanimità.

Punto n. 8 all'o.d.g.: "Interrogazione dei Consiglieri di minoranza Campanale, Lanuti e Pelliccia, prot. n. 13063/2014"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo adesso all'esame dell'interrogazione presentata dai Consiglieri Campanale, Lanuti e Pelliccia.

Rammento che il Regolamento prevede che uno dei presentatori illustra l'interrogazione in oggetto; dopodiché, interviene il Sindaco per dare la risposta e uno dei proponenti per la replica.

Do la parola al Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

L'interrogazione riguarda la questione dei parcheggi a disco orario, che sono stati introdotti poco dopo il vostro insediamento.

Interroghiamo l'Amministrazione non tanto perché siamo contrari a una regolamentazione della sosta nel nostro comune, che in alcuni casi è problematica, ma innanzitutto come questione di metodo.

Se riprendiamo il vostro programma elettorale, notiamo che si parla molto di partecipazione, di senso di comunità. Ebbene, quale occasione migliore di questa per mettere in campo quello che è stato scritto: un processo di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini. Questo è uno dei cardini centrali delle ragioni per cui abbiamo deciso di proporre questa interrogazione.

So che al Sindaco è stato suggerito di usare il metodo duro, nel senso che bisogna essere decisi e "dare di mazza", come si dice da queste parti. Ebbene, ritengo che questo non sia stato un buon consiglio e un buon metodo.

Del resto, se si interrogano i cittadini, se si coinvolgono nelle questioni che interessano loro, sicuramente i conflitti si possono risolvere e le soluzioni possono essere migliori. Questo perché con questo provvedimento si mettono sullo stesso piano i residenti delle varie zone a disco orario e chi, come me per esempio, che abita al bivio di Capena e utilizza il paese per fare la spesa, per attività ludiche, per il proprio tempo libero, e può benissimo parcheggiare nel parcheggio di Piazza Civitucola. Sicuramente il residente è fortemente penalizzato rispetto a chi arriva e pretende di parcheggiare davanti al negozio di alimentari di fiducia. A nostro avviso, questa differenza tra residente e fruitore dovrebbe essere calibrata in maniera migliore. Si può prevedere di tutto, anche le soste a pagamento, per esempio.

Vorremmo inoltre sapere con quale provvedimento è stato introdotto questo nuovo disco orario, se le precedenti misure di regolamentazione del traffico e della sosta sono, viceversa, non conformi al Codice della strada, in cosa consistono tali nuove misure, se non sarebbe stato opportuno il coinvolgimento dei residenti, qual è il rapporto teorico e reale tra residenti e parcheggi, se sono stati rispettati gli standard urbanistici previsti per legge e, in caso di mancato rispetto di questi standard, cosa si intende fare per porre rimedio a questa situazione.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco, che risponde all'interrogazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

A proposito del discorso del dialogo e del coinvolgimento, desidero innanzitutto precisare che non ho fatto altro che dare compimento all'ordinanza n. 69 del 14/11/2013 della Responsabile della Polizia Municipale, che tra le altre cose, oltre a istituire un nuovo senso di marcia, aveva lasciato non coperto per una precedente decisione amministrativa il discorso del parcheggio con disco orario. Quindi, mi è sembrato opportuno dare compimento a questa ordinanza per vedere il tipo di risposta sul territorio.

Mi preme inoltre sottolineare che non è corretto dire che non ho chiesto la partecipazione dei cittadini. Voi avete presentato un'interrogazione proprio utilizzando un foglietto che io ho messo sulle macchine per ben un mese per informare la popolazione che a partire dal 15 luglio (se non sbaglio) sarebbe stato messo in opera questo tipo di discorso.

Tenete presente che prima di procedere con l'ordinanza mi sono recato personalmente, in diverse ore della giornata, nelle diverse aree del paese, soprattutto nel centro storico, per vedere che cosa succedeva a livello di parcheggi. Ebbene, normalmente trovavo almeno due o tre posti auto nel parcheggio che sta sotto Piazza del Popolo. E ci andavo solitamente o in tarda serata o la mattina alle 4.30-5 proprio per andare a vedere qual era la reale esigenza di chi abita in quelle zone.

Tutto, logicamente, è modificabile. Il miglioramento di questo tipo di iniziativa io sono disponibilissimo ad affrontarlo e a portarlo avanti, però bisogna considerare alcuni aspetti fondamentali.

Il Consigliere mi ha posto il problema dei parcheggi e io sono andato a documentarmi dal punto di vista urbanistico sui reali obblighi che noi abbiamo. Ad esempio, quando si chiede di sapere quale sia il rapporto teorico e reale tra residenti e parcheggi auto e se siano rispettati gli standard urbanistici previsti dalla legge innanzitutto, occorre fare chiarezza al riguardo.

Il rapporto invocato non si limita ai soli residenti, ma si estende al complesso degli utenti della città, fermo restando che in primo luogo l'esigenza di sosta connessa alla residenza deve trovare risposta nei parcheggi pertinenziali. Dunque, chi ha la casa nella zona storica in teoria dovrebbe avere dei parcheggi o dovrebbe aver creato dei parcheggi di pertinenza. I parcheggi attualmente presenti devono essere utilizzati da tutti i cittadini, non esclusivamente dai residenti, perché quei parcheggi non sono pertinenziali.

Vado avanti. Nulla ha a che vedere con i parcheggi di standard stabiliti nella misura minima di 2,5 metri quadrati per abitante. Questi sono i parcheggi che devono essere presi in considerazione in base ad ogni cittadino residente in quella zona.

Deve chiarirsi che la funzione dei parcheggi pubblici di standard è molteplice ed è in rapporto alle attività prevalenti insediate nelle zone servite, funzioni che possono anche ruotare in un quadrante urbano a destinazione mista, residenziale e di servizi. Quindi, la finalità di quei parcheggi è far sì che tutti i cittadini di Capena possano utilizzare il parcheggio per le attività che si svolgono in quell'area. È questo il caso delle zone dove è stata istituita la sosta limitata oraria.

Il provvedimento mira a offrire possibilità di parcheggio a rotazione per tutti gli abitanti di Capena, che devono accedervi per utilizzare i servizi amministrativi, assistenziali, commerciali e così via. Per i residenti restano disponibili le finestre orarie, comprese tra le 9 e le 12 e le 12 e le 16.

Oltre a questo noi abbiamo la fortuna di avere dei parcheggi tra Piazza Civitucola e Piazza 1° maggio che, ai termini del decreto ministeriale n. 1444/1968, assicurano il soddisfacimento di uno standard locale per ben 1.778 abitanti. Quindi, oggi come oggi, dal punto di vista urbanistico riusciamo a soddisfare le esigenze di parcheggi standard per questo tipo di popolazione. Non ho fatto un calcolo preciso della popolazione che risiede nella zona centrale, però penso che questo dato si avvicini molto alla situazione reale.

Ad ogni modo, la nostra finalità è di cercare di venire incontro alle diverse esigenze dei cittadini, anche perché non è fattibile che una famiglia, come oggi succede, avendo tre macchine, abbia diritto a tre posti auto sotto casa. Questo è assurdo. Noi, come cittadini e come amministratori, possiamo soddisfare un posto auto a famiglia. Più di questo mi sembra davvero fuori parametro.

È vero che è stata fatta una richiesta di raccolta firme per chiedermi qualcosa del genere, ma i firmatari erano otto-nove. Quindi, non c'è stata una richiesta massiva. Ciò non toglie che sono sempre disponibilissimo a dialogare e a trovare migliorie nel sistema.

A fronte di questo ho notato che Capena è più ordinata e che più o meno tutti quando arrivano riescono a trovare parcheggio. Peraltro, non appena ci siamo insediati abbiamo visto che il nostro parcheggio a Piazza Civitucola ha cominciato a essere frequentato, cosa che fino a qualche tempo fa non accadeva. Era solitamente libero.

Torno a dire che ci sono altre realtà da completare, come ad esempio il parcheggio sotto Via Don Minzoni, che vedremo come organizzare, perché lì sarà opportuno creare posti auto per gli handicappati e per qualche esigenza particolare, come ad esempio i parcheggi rosa per le donne in stato di gravidanza, o persone che hanno handicap anche momentanei, però la finalità con cui noi vogliamo andare avanti è quella di creare un ordine, di fare in modo che tutti rispettino la democrazia nei confronti degli altri.

Una delle cose che veramente fa male vedere tutti i giorni – e solitamente mi lamento con i Vigili – è quella abitudine assurda di posteggiare la macchina davanti al bar pur avendo di fronte il

parcheggio libero. Questo è un discorso che dobbiamo cominciare a valutare con la massima attenzione per spingere la cittadinanza a cambiare queste cattive abitudini, che non fanno altro che creare confusione e dare un'idea sbagliata della nostra cittadina.

Spero di essere stato esauriente. Comunque, resto a vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Rammento che, ai sensi dell'articolo 58, l'interpellante ha diritto di esporre in sede di replica per un tempo non superiore a due minuti le ragioni per le quali si dichiara o no soddisfatto. Qualora l'interpellanza sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta al primo firmatario.

Ha facoltà di parlare il Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Signor Sindaco, mi scusi, ma i processi partecipativi non sono limitabili a un foglietto attaccato su una macchina. Questo è un punto preciso.

Per il resto, siamo più o meno sulla stessa linea nel voler ordinare la nostra cittadina, come dice lei, anche se la parola "ordinare" non mi fa impazzire, ma è solo una questione puramente dialettica.

Ritengo, comunque, quasi soddisfacente la sua risposta, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Avevo pensato di tenere riunioni specifiche dopo la prima risposta all'applicazione dell'ordinanza.

PELLICCIA

Presenterò, comunque, una proposta, che ad oggi non ho potuto formulare in quanto non ho ancora a disposizione il materiale che ho richiesto. Non appena l'avrò a disposizione, proveremo a presentare una proposta da discutere in Aula.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'esame dell'interrogazione, quindi, si intende concluso.

Non essendo pervenute mozioni ed interrogazioni, dichiaro chiusa la seduta.

La Seduta termina alle ore 20.25.